

# Rai e P.a., Renzi accelera

Via libera al Senato alla Riforma Madia con il "brivido": delega sulla Pubblica amministrazione salvata in extremis dalle opposizioni. Eletti ieri anche i sette consiglieri di nomina parlamentare del Cda della Rai



## La disonestà intellettuale di Ignazio Marino

di ARTURO DIACONALE

Nel suo delirio di onnipotenza, Luigi IV sosteneva che dopo di lui sarebbe ben potuto venire il diluvio. Ignazio Marino, in preda ad un identico delirio, è convinto che il diluvio sia avvenuto prima del suo avvento in Campidoglio e che il suo compito sia oggi quello di portare l'Arca-Roma sulle terre riemerse della legalità.

L'aspetto più bizzarro del delirio mariano è che, dopo aver scaricato tutte le ne-

quie attuali della Capitale sulle spalle del suo predecessore Gianni Alemanno, ha stabilito che il diluvio a cui lui deve porre riparo è stato provocato anche dal Pd romano, un partito "marcio" da abbattere e ricostruire dalle fondamenta.

Nessuno ha ricordato a Marino che se si trova in Campidoglio non è per opera e virtù dello Spirito Santo, ma è solo perché il "partito marcio" lo ha scelto...

Continua a pagina 2

## Per i media meglio dimenticare Atene

di CRISTOFARO SOLA

Ve la ricordate la Grecia? È ancora lì dove l'abbiamo lasciata con il suo carico esplosivo pronto a deflagrare. Ad Atene è arrivata nuovamente la "Troika" per guidare il risanamento dei conti pubblici sballati. Le misure più dure imposte dall'Europa sono state votate dal parlamento nazionale e altre dovranno essere approvate nei prossimi giorni. Peccato però che la condizione del popolo greco non sia

affatto migliorata. Al contrario, è peggiorata. Con l'aumento delle aliquote Iva il consumo si è ridotto. Il blocco prolungato della circolazione del danaro ha impedito alle aziende di acquistare materie prime all'estero. Gli effetti immediati hanno riguardato la caduta degli ordini e la riduzione dell'occupazione nel manifatturiero. Le banche sono al collasso. Il valore delle azioni è crollato...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## La disonestà intellettuale di Ignazio Marino

...e portato per mano alla guida di una città dove a conoscerlo prima delle elezioni comunali erano solo i suoi colleghi di Palazzo Madama ed il portiere (sempre che ci sia) dello stabile in cui vive. E ben pochi tendono a ricordare che nel sostenere e finanziare la campagna elettorale di Marino il "partito marcio" ha utilizzato tutti i canali e gli strumenti predisposti allo scopo in anni ed anni di produzione di marciume vario. Non è forse vero che proprio in questi giorni Salvatore Buzzi va ripetendo ai magistrati che le sue cooperative hanno contribuito lautamente alla campagna elettorale del sindaco chirurgo?

Ora nessuno può mettere in dubbio che il mantra sull'onestà di Marino sia falso. Ma sarebbe ora di incominciare a rilevare come dietro questa onestà ci sia una profonda disonestà intellettuale. Non solo quella di sputare sul piatto in cui ha abbondantemente mangiato facendosi eleggere prima senatore e poi sindaco di Roma dal partito colpevole di tanto marciume. Ma quella di aver accettato di assumere il compito di guidare la Capitale senza preoccuparsi minimamente di informarsi e di capire in quale storia si era venuto a cacciare.

I turisti che vennero travolti dallo tsunami non potevano minimamente prevedere la tragedia. Ma il diluvio che per Marino è stato precedente al suo avvento era ed è sotto gli occhi di tutti. Di questo diluvio solo una parte può essere addebitata ad Alemanno. Ed è una parte che non può ovviamente riguardare il marciume del Partito democratico. La parte principale risale nel tempo alla fine dell'egemonia democristiana della città ed all'avvento

dell'egemonia comunista sul Campidoglio. In quarant'anni di seguito, con le sole eccezioni del socialista Franco Carraro all'inizio degli anni Novanta e dell'ex missino Alemanno più recentemente, la sinistra ha governato la Capitale. Prima con Argan, Vetere, Petroselli, poi con il doppio mandato di Rutelli ed il mandato e mezzo di Veltroni.

Il "marcio" che oggi Marino attribuisce al Pd non è di oggi, ma ha radici in tutti i decenni in cui il partito erede del Pci-Pds e della sinistra democristiana ha guidato la città ottenendo sicuramente alcuni risultati positivi (Auditorium, Giubileo del 2000), ma trasformandosi nel partito al servizio dei potenti forti di Roma (costruttori, Vaticano) ed in un gigantesco comitato d'affari da realizzare in maniera consociativa con l'opposizione di comodo del momento.

Quando ha accettato la candidatura a sindaco propositagli da Goffredo Bettini (quello a cui Buzzi dice di aver finanziato le campagne elettorali), Ignazio Marino ignorava l'esistenza di questo diluvio? Se è sì, la sua presunta onestà non può essere un merito ma una tragedia da eliminare al più presto.

**ARTURO DIACONALE**

## Per i media meglio dimenticare Atene

...sotto la soglia psicologica del 30 per cento. Come dimostra l'andamento della Borsa di Atene dalla sua riapertura, i titoli complessivamente cedono. Si stima che ad oggi valgano l'85 per cento in meno rispetto al 2007.

Intanto, i medici di base sono in sciopero perché le prestazioni sanitarie da mesi non vengono rimborsate dal sistema sanitario nazionale. Le persone che necessitano di una visita medica devono pagarla in con-

tanti. Scioperano anche i ferrovieri che si oppongono alle ipotesi di privatizzazione delle ferrovie. In questi giorni andare da Atene verso le regioni del nord è un'impresa quasi impossibile. Fortuna che siamo in estate e c'è il turismo a fungere da cuscinetto reggispinta alla circolazione di denaro fresco. Ma la stagione turistica non è eterna. Ormai, tutto si tiene con gli spilli in un surreale gioco di specchi tra la Bce e la Banca centrale ellenica: si finge di trattare condizioni di mercato con un paese che vive una crisi umanitaria. Vi chiederete del perché vi abbiamo dipinto questo bel quadro? Non vogliamo che siate tratti in inganno dai media che vi raccontano soltanto ciò che Palazzo Chigi vuole che si racconti. Non c'è stato il tanto sbandierato salvataggio: la Grecia è in pezzi. Non esiste alcun piano credibile per riportarla a galla. Al punto in cui siamo la soluzione obbligata sarà di rimetterci una montagna di soldi di tasca nostra. Senza alcuna certezza di risultato.

Secondo Silvia Merler del think-tank "Bruegel", che ha studiato il sistema finanziario greco, non basterebbero i 25 miliardi di euro promessi dal Fondo salva-stati a tenere in vita le banche elleniche. Oltre alla ricapitalizzazione concessa dall'Esm occorrerebbe il concorso dei clienti privati da realizzarsi mediante un bail-in dell'8 per cento sull'ammontare complessivo delle passività maturate. Tradotto in parole semplici, ci sarebbe da spremere un limone già spremuto fino alla buccia. Intanto se non si salvano le banche non si salva l'economia ellenica. Il popolo greco ha una grande storia e un altrettanto grande dignità ma per stare nel gioco della moneta unica senza averne le capacità è precipitato nell'abisso. Anche l'Europa nel suo insieme, in questo frangente, non ha mostrato di essere all'altezza delle sue ambizioni. I leader dell'Unione vorrebbero pensare in grande ma

hanno paura di rimetterci di tasca propria. La bassa statura politica li rende poco credibili. Tutti loro, senza eccezione, non hanno saputo coniugare adeguatamente il totem della stabilità finanziaria dell'eurozona con i problemi di geopolitica che sottendono a un'aggregazione di stati nazionali. Si sono comportati con i governanti ellenici alla stregua dei funzionari bancari bacchettoni pronti a strigliare il cliente moroso.

Non poteva esservi approccio più sbagliato alla questione del debito greco. Nell'impasse che si produrrà nelle prossime settimane resta sul tavolo l'opzione della Grexit. Perché non prenderla in seria considerazione? Si teme forse di dover dare ragione agli euroscettici?

**CRISTOFARO SOLA**

**l'Opinione**  
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,  
le riforme ed i diritti civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

**Direttore Responsabile:** ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

**Condirettore:** GIANPAOLO PILLITTERI

**AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.**  
**Presidente** ARTURO DIACONALE  
**Vice Presidente** GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

**Sede di Roma**  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

**Amministrazione - Abbonamenti**  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

**CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00**



9 771590 991009

**NPG**  
**NEW POWER GENERATION**  
*Energie Rinnovabili*